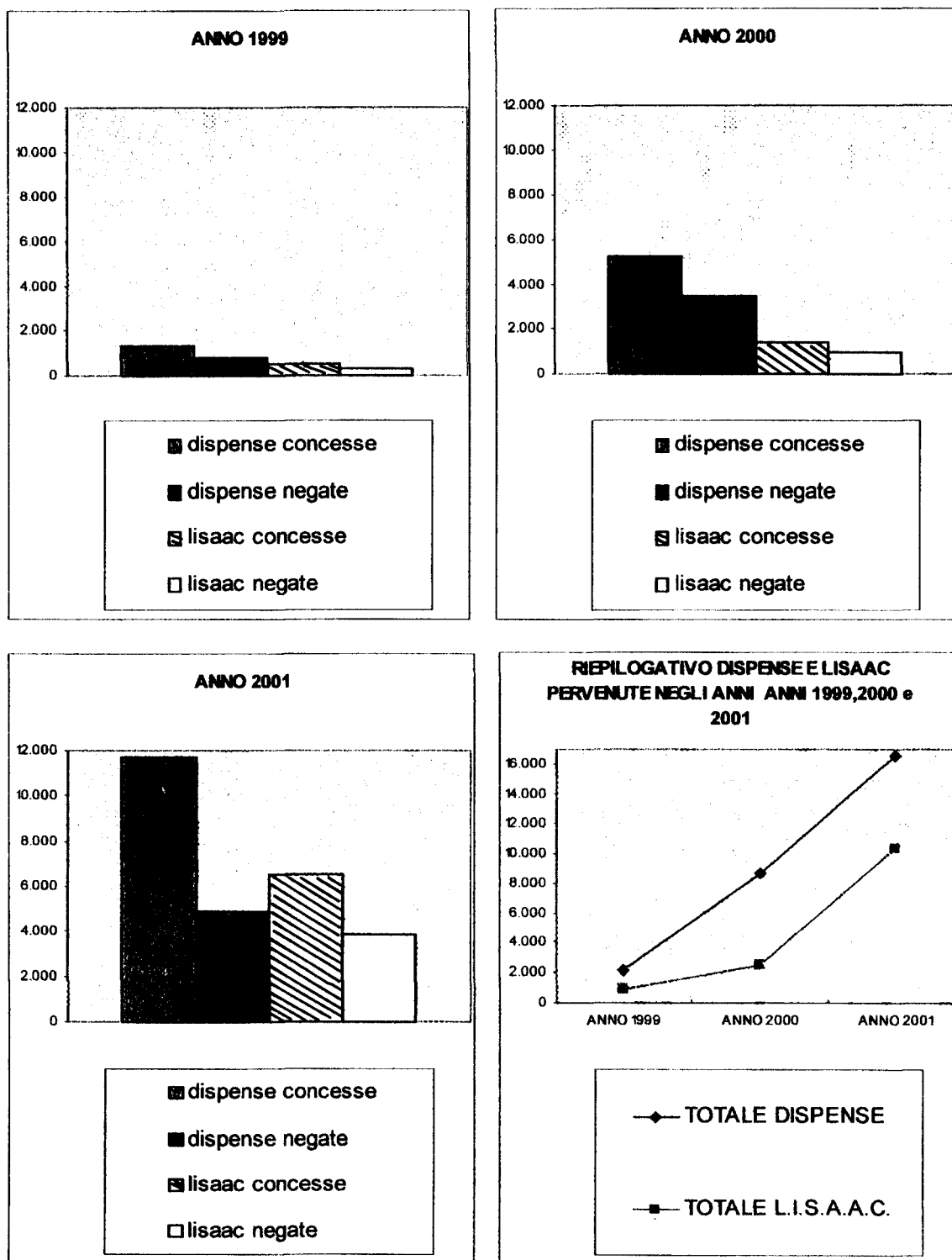


FIG.7 PRATICHE DI DISPENSE E L.I.S.A.A.C. TRATTATE NEL TRIENNIO 1999 - 2001.**Fonte: UNSC**

1.1.5. Le ispezioni

L'Ufficio ha assunto, dal 1 gennaio 2000, la responsabilità dell'attività di controllo nei confronti degli enti convenzionati, già in precedenza svolta dal Ministero della Difesa - Direzione generale della leva per il tramite dei Distretti Militari. L'attività, come previsto dalla legge 230/98, articolo 8, comma 2, lettera d), è finalizzata ad accertare la qualità e l'efficacia del servizio civile, il rispetto delle disposizioni normative in materia, delle convenzioni e dei progetti d'impiego, la consistenza e le modalità della prestazione del servizio civile da parte degli obiettori di coscienza nonché la correttezza della gestione amministrativo-contabile da parte degli enti convenzionati. Le verifiche sono state condotte, nei limiti delle esigenze connesse con l'espletamento dell'attività ispettiva, con modalità tali da arrecare la minor turbativa possibile al regolare svolgimento dell'attività degli enti. Esse hanno costituito, inoltre, un momento di incontro con gli obiettori che sono stati chiamati ad esprimere, anche attraverso l'utilizzo di appositi questionari, il proprio parere sul servizio svolto presso l'ente di assegnazione.

Nel corso dell'anno 2000, nelle more della disponibilità di un nucleo ispettivo adeguato a fronteggiare le previste esigenze di verifica, è stata sviluppata un'attività di controllo "puntuale" (concretizzatasi in 42 ispezioni) principalmente rivolta a quegli enti convenzionati per i quali sono pervenute segnalazioni di irregolarità nella gestione di obiettori in servizio civile o presso i quali i responsabili degli enti hanno segnalato comportamenti particolarmente repressibili da parte degli obiettori.

Nel corso del 2001, completato l'esiguo organico (4 unità) del servizio ispettivo dell'Ufficio ed integrata la capacità operativa con il concorso di personale dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, (con il quale è stato stipulato nel novembre del 2000 un apposito Protocollo d'Intesa), è stata organizzata e condotta l'azione di controllo sulla base del programma di verifiche di cui al D.P.C.M. 28 maggio 2001. In tale quadro sono state effettuate 87 ispezioni, di cui 17 periodiche nei confronti di Enti

che impiegano più di cento obiettori e 70 a campione sull'insieme degli Enti convenzionati, incluse 59 ispezioni "puntuali".

In generale, le 129 ispezioni effettuate nel biennio 2000–2001, hanno consentito di eliminare gli inconvenienti emersi ed hanno comportato l'adozione di provvedimenti sia nei confronti degli Enti (3 revoche di convenzione, 26 sospensioni delle assegnazioni, 42 richiami scritti, 1 segnalazione all'Autorità Giudiziaria) sia nei confronti degli obiettori (20 trasferimenti ad altro Ente).

Le verifiche hanno evidenziato che la qualità e l'efficacia del servizio civile presso gli enti con articolata e consolidata organizzazione ed esperienza nell'impiego di obiettori di coscienza risulta decisamente migliore rispetto agli enti minori non inseriti in ambiti confederativi.

1.1.6. L'articolo 46 della L. 449/97 (Servizio sostitutivo di leva)

Con il D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 303, sono stati assegnati i compiti relativi al servizio sostitutivo di leva, previsti dall'articolo 46 della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Sulla base delle richieste numeriche di impiego del suddetto personale in servizio di polizia urbana da parte dei comuni ed enti interessati ad avvalersi della possibilità offerta dal disposto legislativo sopra indicato, l'Ufficio ha quantificato in 16.000 unità l'esigenza per l'anno 2000 ed in 19.000 unità circa quella per il 2001.

L'attività dell'Ufficio, nel corso dell'anno 2000, si è limitata a questo unico impegno dal momento che gli ulteriori adempimenti richiedevano l'intervento del Ministero della difesa, che avrebbe dovuto adottare i necessari provvedimenti per rendere operative le disposizioni previste dalla legge. Solo a questo punto, infatti, l'Ufficio avrebbe potuto procedere all'assegnazione dei giovani che hanno chiesto di svolgere il servizio in questione alle Amministrazioni richiedenti. Nel corso dell'anno

2000 non è stato pertanto incorporato alcun giovane, in quanto nessun nominativo è stato indicato dal Ministero della difesa, così come nel 2001.

La legge 6 marzo 2001, n. 64 introducendo modalità di servizio civile non più legate all'obiezione di coscienza, ha abrogato l'art. 46 della legge 449/97.

1.1.7. I pagamenti

L'articolo 19 della legge 230/98 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo nazionale per il servizio civile degli obiettori di coscienza nel cui ambito e disponibilità sono finanziate tutte le spese previste dalla citata legge, ivi comprese le spese per il pagamento delle spettanze giornaliere agli obiettori di coscienza, le eventuali spese di trasporto per i medesimi e il rimborso agli enti convenzionati della fornitura, ove previsto, del vitto e dell'alloggio agli obiettori in servizio.

Sino al 31 dicembre 1999 detti rimborsi sono avvenuti per il tramite dei competenti Distretti Militari, cui gli enti convenzionati inviavano mensilmente i prospetti riepilogativi.

A partire dal 1 gennaio 2000, l'Ufficio ha assunto in prima persona l'onere di provvedere a tale attività, predisponendo un'idonea procedura informatica capace di consentire sia il pagamento diretto agli obiettori di coscienza che prestano servizio presso enti che non rimborsano la paga giornaliera, sia il rimborso agli enti che, al contrario, anticipano agli obiettori quanto loro spettante.

Ai fini della gestione di detti pagamenti l'Ufficio, in data 4 maggio 2000, ha stipulato una convenzione con POSTE S.p.A. per consentire di effettuare i pagamenti dovuti agli obiettori di coscienza e agli Enti convenzionati. La scelta di POSTE S.p.A. è dovuta al fatto che tale Società ha una diffusione capillare su tutto il territorio nazionale

e consente ai fruitori del servizio civile di entrare rapidamente in possesso delle somme dovute.

Anche per far fronte alle comprensibili difficoltà iniziali che questa nuova procedura ha comportato, nell'autunno 2000 è stata istituita Unità operativa speciale con lo specifico incarico di assicurare il corretto funzionamento delle procedure. Dopo tale data i rimborsi hanno cominciato a pervenire agli enti con sufficiente regolarità; nel corso dell'anno 2001 si è potuto anche calendarizzare il pagamento degli enti indicando una precisa data mensile, nella quale i rimborsi vengono effettuati al fine di rendere più celeri le operazioni presso gli uffici postali e più comprensibile la lettura dei rimborsi accreditati per gli enti.

Per gli enti cui l'Amministrazione della Difesa aveva già riconosciuto un diverso iter procedurale, in ragione della incompatibilità tra il sistema di pagamento generalmente utilizzato e le norme di contabilità di Stato, ossia per gli enti che non anticipano la paga, si è invece proceduto al pagamento diretto degli obiettori, mediante mandati di pagamento riscuotibili presso le competenti Tesorerie Provinciali. Tale modalità operativa, molto onerosa per l'Ufficio in termini di risorse impiegate e dei tempi di realizzazione, è stata sostituita nel corso del 2001 dalla procedura, già prevista nell'ambito della convenzione con POSTE S.p.A., che prevede l'apertura di libretti nominativi di risparmio, gratuiti per l'obiettore, su cui far affluire l'accredito delle spettanze dovute. I riepiloghi di tutti i pagamenti effettuati sono stati periodicamente pubblicati sul sito Internet dell'Ufficio e sono consultabili tramite il *call center* e l'Ufficio relazioni esterne di Roma.

Il complesso di queste attività ha fatto sì che, al 31 dicembre 2001, l'Ufficio abbia erogato rimborsi per 58.052.097,89 EURO (112.404.535.590 Lire) a valere sull'anno 2000 e 39.486.331,10 EURO (76.456.198.320 Lire) a valere sull'anno 2001 assicurando così il rimborso ad una media mensile di 46.851 obiettori per 6.998 sedi convenzionate.

1.1.8. Il contenzioso

In base al protocollo d'intesa sottoscritto in data 22 novembre 1999 con il Ministero della difesa l'Ufficio ha assunto la competenza in materia di ricorsi a decorrere dal 1 gennaio 2000 ad eccezione di quelle materie che sono rimaste di competenza della Direzione generale della leva e degli organi periferici della leva, in base a quanto convenuto nell'accordo aggiuntivo del 28 febbraio 2000 (es. domande di obiezione di coscienza presentate oltre il termine previsto dall'art. 4 della legge 230/98, ritardo per motivi di studio, nuovi accertamenti sanitari, ecc..).

Nel corso del biennio 2000-2001 sono pervenuti complessivamente 1.652 ricorsi contro provvedimenti adottati dall'Ufficio nazionale (cfr. **tabb. 4, 5, 6 e 7 pagg. 30 - 31**).

In particolare, nel 2000, sono stati presentati 372 ricorsi, di cui 362 giurisdizionali avanti il giudice amministrativo e 10 amministrativi al Capo dello Stato, mentre nel 2001 sono pervenuti 1280 ricorsi, di cui 1230 giurisdizionali e 50 amministrativi.

Nell'ambito dell'attività di contenzioso, la questione più controversa è stata quella relativa alla interpretazione e applicazione dei termini massimi di avvio al servizio civile ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 5, del D. Lgs n. 504/97, con particolare riferimento ai giovani che hanno presentato domanda di obiezione di coscienza nel corso del 1999.

La questione, di cui si parlerà più ampiamente nel paragrafo 2.2 (pag. 59), è sorta nel 2000 e, dopo una prima fase in cui i T.A.R. hanno inizialmente accolto detti ricorsi, ha trovato definitiva soluzione in numerose pronunce del Consiglio di Stato che hanno confermato l'interpretazione sostenuta dall'Ufficio.

Tab. 4

STATO RICORSI PERVENUTI NEL 2000								
(esiti al 15 giugno 2001)								
	TOTALE	Totale per oggetto del ricorso						
ESITI	totali	Trasferimento	provv. Disciplinare	profilo sanitario	dispensa/LISAAC	decorrenza termine max di avvio al servizio	computabilità	altro
DEFINITI IN AUTOTUTELA	79	29		2	34	14		
CONCLUSI CON ESITO POSITIVO	2					2		
CONCLUSI CON ESITO NEGATIVO	3	1			1			1
IN CORSO	288	8	3	6	37	228	2	4
TOTALE RICORSI	372	38	3	8	72	244	2	5

Tab. 5

RICORSI CONTRO PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL'UNSC			
(pervenuti al 31 dicembre 2000)			
oggetto ricorsi	Anno 2000	ricorsi giurisdizionali (1)	ricorsi amministrativi (2)
TRASFERIMENTO	38	37	1
PROVV. DISCIPLINARE	3	2	1
PROFILO SANITARIO	8	8	
DISPENSE/LISAAC	72	65	7
DECORRENZA TERMINE MASSIMO AVVIO AL SERVIZIO	244	244	
COMPUTABILITA'	2	2	
ALTRO	5	4	1
TOTALE RICORSI	372	362	10

(1) Di competenza del giudice amministrativo (TAR e Consiglio di Stato), salvo i ricorsi ai sensi dell'art. 5, comma 4, della L.230/98 di competenza del Ministero della difesa.

(2) Ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Fonte: UNSC

Tab. 6

STATO RICORSI PERVENUTI NEL 2001								
(esiti al 10 gennaio 2002)								
	TOTALE	Totale per oggetto del ricorso						
ESITI	totali	Trasferimento	prov. Discipli nare	profilo sanitario	Dispensa /LISAAC	decorrenz a termine max di avvio al servizio	comput abilità	altro
DEFINITI IN AUTOTUTELA	341	4		1	30	303		3
CONCLUSI CON ESITO POSITIVO	230	1		10	24	184		11
CONCLUSI CON ESITO NEGATIVO	5					1		4
IN CORSO	704	3		1	58	639		3
TOTALE RICORSI	1280	8		12	112	1127		21

Tab. 7

RICORSI CONTRO PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL'UNSC			
(pervenuti al 31 dicembre 2001)			
oggetto ricorsi	Anno 2000	ricorsi giurisdizionali (1)	ricorsi amministrativi (2)
TRASFERIMENTO	8	6	2
PROVV. DISCIPLINARE			
PROFILO SANITARIO	12	11	1
DISPENSE/LISAAC	112	105	7
DECORRENZA TERMINE MASSIMO AVVIO AL SERVIZIO	1127	1088	39
COMPUTABILITA'			
ALTRO	21	20	1
TOTALE RICORSI	1280	1230	50

(1) Di competenza del giudice amministrativo (TAR e Consiglio di Stato), salvo i ricorsi ai sensi dell'art. 5, comma 4, della L.230/98 di competenza del Ministero della difesa.

(2) Ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Fonte: UNSC

1.1.9. L'attività di convenzionamento

Nel primo triennio di vigenza della legge 230/98 l'attività di convenzionamento degli enti in possesso dei requisiti previsti dalla stessa legge è stata caratterizzata da alcuni tratti peculiari.

Si è anzitutto seguita un'impostazione tesa a definire i numerosi procedimenti amministrativi pendenti che l'Ufficio ha rilevato al momento di concreta assunzione delle competenze da parte del Ministero della difesa e relativi a richieste di convenzione per l'impiego di obiettori e di ampliamento della capacità ricettiva degli enti già titolari di convenzione.

La misura organizzativa adottata è stata funzionale all'avvio di un sistema gestionale dei procedimenti che consentisse, operando in tempo reale sulle istanze avanzate, oltre che di soddisfare prontamente le istanze delle amministrazioni e degli enti interessati all'impiego di obiettori di coscienza di aumentare, attraverso la tempestiva istruttoria condotta sugli atti di avvio dei distinti procedimenti, l'efficienza e la efficacia dell'ufficio nello specifico settore.

Ad oggi l'Ufficio è in grado di garantire una conduzione in tempo reale delle istruttorie procedurali relative all'attività di convenzionamento che comportino l'adozione di provvedimenti modificativi, estintivi o sanzionatori in capo agli enti convenzionati.

Accanto a questa impostazione relativa agli aspetti organizzativo – gestionali si è provveduto ad individuare, nel corso dei tre anni, chiare direttrici generali lungo le quali muoversi per garantire il raggiungimento degli obiettivi individuati in sede di programmazione.

Le linee di fondo cui è stata ispirata la politica di convenzionamento dell'Ufficio sono sinteticamente di seguito riassunte:

- riordino della banca dati degli enti convenzionati al fine di ottenere dati attendibili ed aggiornati in ordine al numero, natura giuridica, tipologia, dislocazione e status delle convenzioni;
- avvio di procedure di gara finalizzate al censimento statistico e tipologico di tutti gli enti convenzionati operanti sul territorio nazionale al fine di evidenziare gli ambiti di intervento effettivamente interessati dai progetti realizzati dagli enti nonché la particolare tipologia e rilevanza dei progetti stessi;
- garanzia di sussistenza, quanto a disponibilità numerica, di posizioni di servizio civile al fine di assicurare l'assegnazione degli obiettori di coscienza in proporzione alle esigenze individuate nella programmazione;
- garanzia di sussistenza, quanto a dislocazione territoriale, di posizioni di servizio civile adeguate a soddisfare l'assegnazione dei giovani nel rispetto del principio di territorialità e vocazionale;
- privilegio, temporale e sostanziale, accordato alle domande di convenzione o di ampliamento numerico avanzate dagli enti operanti in settori ritenuti strategici dall'Ufficio;
- riduzione, laddove compatibile con le esigenze sopra descritte, delle posizioni di servizio civile connotate dalla fornitura di alloggio al fine di favorire la riduzione degli oneri finanziari sostenuti dagli enti per la fornitura di tali servizi e di garantire, quanto più possibile, l'assegnazione dei giovani nell'ambito del comune di residenza;
- politica di privilegio, nella stipula delle convenzioni, accordata a richieste provenienti dalle regioni del Sud Italia;
- elevazione degli standard progettuali generali attraverso: l'vio di procedure di gara finalizzate alla definizione di standard progettuali omogenei che costituiscano il modello utilizzabile per l'articolazione dei progetti da parte degli enti; la riduzione del microconvenzionamento, l'adozione di misure atte a favorire la nascita e lo sviluppo di "enti gestori", l'introduzione, nelle istruttorie procedimentali, di modelli progettuali e formativi;
- introduzione, nella gestione del servizio civile inerente la politica del convenzionamento, degli istituti introdotti dalla legge 230/98, anche in assenza degli strumenti previsti ad hoc dalla legge medesima;

- contenimento e controllo della domanda di convenzionamento attraverso l'introduzione di particolari condizioni che l'ente deve possedere per procedere alla stipula della convenzione;
- adozione di un piano generale di riordino delle convenzioni in vigore, attraverso l'integrazione o l'integrale ricognizione delle convenzioni esistenti, in presenza di specifici presupposti stabiliti dall'Ufficio;
- individuazione di un modello di convenzione ad hoc adottabile, nella regolazione dei rapporti tra le parti, anche in funzione anticipatoria del modello di convenzione-tipo previsto dalla legge.

Dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2001 sono state stipulate 1.749 convenzioni per un numero di posti pari a 11.833 (3.030 con vitto e alloggio, 7.460 senza vitto e alloggio e 1.343 con il solo vitto).

A seguito dell'adozione di provvedimenti ampliativi della capacità ricettiva degli enti nello stesso triennio, il numero dei posti disponibili è stato incrementato di circa 14.000 unità con una netta prevalenza di posti senza onere di vitto e alloggio.

Tale dato, sommato a quello relativo alle convenzioni stipulate, ha comportato un incremento complessivo superiore alle 25.000 unità.

Delle 1.749 convenzioni stipulate nel triennio 1999-2001 circa il 63% (pari a 1.093) sono state sottoscritte da enti ubicati nel Nord Italia, il 15% da enti del Centro (262) e il 22% da enti del Sud e Isole (394).

Degli 11.833 posti scaturiti dalle stipule delle convenzioni di cui sopra, circa il 44% (pari a 5.225 unità) è ubicato nel Nord, circa il 23% (pari a 2.766 unità) nel Centro e circa il 33% (pari a 3.842 unità) nel Sud e nelle Isole.

Nonostante si rilevi un minor incremento percentuale delle convenzioni e della totalità dei posti di servizio civile al Sud rispetto al Nord, viene confermato il generale

trend di sviluppo del servizio civile al Sud sia complessivamente che prendendo a riferimento le singole regioni quali Campania, Calabria e Puglia che seguono le prime tre regioni trainanti (Lombardia, Piemonte e Veneto).

Con riguardo al primo degli obiettivi sopra indicati, l'Ufficio ha respinto istanze di convenzionamento per l'impiego di un solo obiettore di coscienza ritenendo che un ente che avanza tale tipo di richiesta, difficilmente possa garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto, nonché le condizioni previste dalla legge in ordine alla capacità formativa e all'assetto formativo e gestionale idoneo.

Pertanto il problema del microconvenzionamento, che riguarda anche le convenzioni caratterizzate dalla presenza di due, tre o quattro obiettori, può essere solo parzialmente risolto dalla politica di contenimento sopra descritta, essendo ancora diffusa e radicata una concezione del servizio civile caratterizzata dalla mancanza di elaborazione propositiva di progettualità nuova da parte della maggior parte degli enti, progettualità che riguarda i contenuti dei progetti, il coinvolgimento dei giovani nei progetti stessi, la capacità di proporre nuovi modelli gestionali del rapporto convenzionale.

Nel tentativo di elevare il livello qualitativo dei progetti di servizio civile, l'Ufficio ha condotto istruttorie tese alla verifica della sussistenza dei menzionati elementi di rilevanza progettuale e concernenti la capacità di provvedere alla formazione degli obiettori.

In questo quadro l'Ufficio è determinato nell'introdurre, come obbligatoria ai fini della stipula di convenzione, apposita polizza assicurativa a favore degli obiettori in servizio quale ulteriore elemento di qualificazione del servizio e a tal fine ha concluso un accordo con una società di assicurazione che consenta agli enti che intendono aderire alle condizioni proposte, di stipulare il relativo contratto a condizioni omogenee e particolarmente vantaggiose.

Ferme restando le linee guida sopra descritte, va comunque sottolineato che la politica di convenzionamento degli enti per gli anni a venire risentirà inevitabilmente della soluzione che verrà data alla questione concernente il contrasto tra una politica di assegnazione che predilige l'aspetto quantitativo e l'elevazione degli *standard* qualitativi dei progetti d'impiego degli obiettori.

Infatti, come noto, pur essendo attualmente superiori i posti disponibili presso gli enti convenzionati rispetto al numero di obiettori che si presume di impiegare per il 2002, il Sud risente ancora (nonostante la politica di sostegno seguita nel convenzionare gli enti operanti in tale ambito territoriale) di forti carenze di posizioni di servizio civile.

Una politica orientata, pertanto, alla riduzione delle convenzioni non in possesso di sufficienti requisiti contrasta con una politica tesa allo sviluppo numerico di posizioni di servizio civile.

Lo strumento funzionale alla soluzione del problema potrà consistere nell'individuazione dei settori di intervento ritenuti strategici e maggiormente rilevanti nel periodo di riferimento.

Tale individuazione che, ad esempio, ha interessato il settore dell'assistenza nell'anno 2001 e continuerà ad interessarlo nel corso del 2002, soddisfa contestualmente due distinti interessi: quello di provvedere adeguatamente all'assegnazione di risorse umane negli ambiti in cui maggiore è il bisogno di intervento e quello di elevare gli standard dei progetti attraverso la riduzione quantitativa delle convenzioni nei settori non ritenuti strategici.

Altra misura di rilievo per il raggiungimento degli obiettivi sopra individuati è rappresentata dalla capacità degli enti convenzionati, o di soggetti che assumono la gestione di più enti convenzionati, di farsi promotori di aggregazioni di enti creando soggetti giuridici atti a convogliare in un unico centro di riferimento la gestione,

l'organizzazione e la progettualità di altri. A tal fine l'Ufficio ha sostenuto le iniziative avviate dagli enti per dar vita alla costituzione di "enti gestori".

Tali aggregazioni ottengono un triplice positivo risultato: non vengono perse le occasioni di impiego che possono riguardare nuclei molto modesti di obiettori impegnati in progetti importanti anche se piccoli; si garantisce la presenza di personale specializzato nella gestione del servizio civile, in particolare nel ruolo di responsabile degli obiettori in servizio; si semplifica e si snellisce la gestione amministrativa dei rapporti tra Ente "collettivo" e l'Ufficio.

Le esperienze nate in questi anni di ente gestore "collettivo" si articolano in due differenti modelli strutturali:

- associazione di enti già, o non ancora, convenzionati per l'impiego di obiettori;
- associazione di persone fisiche o giuridiche che, previa convenzione con l'Ufficio, riceve obiettori da assegnare a sue sedi periferiche rappresentate da enti diversi dall'associazione ma con i quali intercorre un distinto rapporto convenzionale avente ad oggetto la fornitura di servizi per la gestione del servizio civile.

Entrambi i modelli soddisfano diversificate esigenze:

- garantire l'esistenza di un interlocutore unico in grado di gestire, organizzare e controllare numerosi enti ad esso legati da un vincolo associativo contrattuale;
- monitorare le articolate esigenze di molti enti sul territorio fornendo all'Ufficio specifiche indicazioni per l'adozione dei provvedimenti di assegnazione;
- semplificare, snellire e accelerare l'attività procedimentale dell'Ufficio;
- ridurre i tempi e i costi di gestione;
- individuare negli enti gestori *partners* operativi vicini alle esigenze del territorio;
- garantire strutture associative in grado di operare correttamente anche sui nuovi compiti previsti dalla legge, come la formazione, e sulla qualificazione dei progetti di impiego, favorendo la nascita di progetti di più ampie dimensioni e di maggiore rilevanza sociale.

1.1.10. L'informazione

L'Ufficio ha curato l'organizzazione di convegni, incontri, tavole rotonde e conferenze stampa e la partecipazione di rappresentanti dell'Ufficio a manifestazioni indette da altre Amministrazioni. Ha altresì collaborato con quanti in questi tre anni si sono fatti promotori a propria volta di campagne informative, (regioni, informagiovani, associazioni, etc.).

Negli ultimi mesi del 2001 è stata avviata una campagna di informazione istituzionale, condotta di intesa e in stretta collaborazione con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che vedrà la sua realizzazione nei primi mesi dell'anno in corso.

Per meglio definire il target al quale la campagna deve rivolgersi e l'interesse del mondo giovanile verso una esperienza di volontariato, nel 2001 è stato realizzato (a cura di una Società specializzata) un sondaggio tra i giovani dai 18 ai 26 anni, comprendendo in questa fascia d'età i potenziali obiettori di coscienza e i giovani di ambo i sessi interessati ad una esperienza di servizio civile.

Nel corso del 2001 sono stati anche realizzati, alcuni brevi documentari-clip sulle attività degli obiettori e dei volontari in servizio civile, che andranno a far parte di un archivio immagini di documentazione sul nuovo servizio civile nazionale.

1.2. Organizzazione dell'Ufficio

1.2.1. La sede

L'Ufficio ha iniziato la propria attività presso i locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri in Via del Giardino Theodoli, n. 66. Dal 1 luglio la sede è ubicata in un immobile sito in Via San Martino della Battaglia, n. 6, Roma.

Si tratta di uno stabile su tre piani, con 1.700 mq di superficie utile, il cui costo di locazione è stato di Lire. 367.200.000 per il 1999 (solo 7 mesi), di Lire 601.217.000 per l'anno 2000 e di Lire 720.217.000 per l'anno 2001.

Già nei primi mesi del 2001, visti l'aumento del personale e la necessità di conservare una sempre crescente mole di documentazione, si è avvertita la necessità di reperire un nuovo immobile, più grande di quello in uso, dove poter ospitare l'intera struttura.

Nel corso del 2001 l'Ufficio, di conseguenza, ha posto in essere ogni iniziativa volta alla individuazione di un locale idoneo, senza ottenere alcun risultato, poiché vincoli burocratici ed amministrativi hanno impedito la conclusione di una trattativa per la locazione di uno stabile di circa 3.000 mq sito in Piazza Indipendenza. In particolare si deve evidenziare la eccessiva complessità del procedimento amministrativo per l'ottenimento del nulla osta alla locazione (parere della filiale regionale dell'Agenzia del demanio, approvazione dello stesso parere a cura dalla Direzione centrale della Agenzia del demanio, nulla osta della Commissione per Roma Capitale e nulla osta, finale, alla spesa della Agenzia del demanio) e la valutazione di congruità del canone di locazione richiesto dalla proprietà, particolarmente basso rispetto ai valori di mercato ordinari.

Nelle more del reperimento di spazi idonei l'Ufficio ha ottenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri un locale, in corso di dismissione, sito in Via Barberini n. 47,